

la cancellazione di un impegno per una partecipazione azionaria rinviata all'esercizio successivo.

Per quanto attiene all'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi si osserva che i valori risultano alquanto più ridotti rispetto agli esercizi precedenti e precisamente Lire 88.801.177.689 e Lire 102.382.936.130.-.

Naturalmente, il nuovo disavanzo di amministrazione di Lire 13.581.758.441.- posto che la cassa è zero, può essere visto anche come differenza tra i due suddetti importi.

Dei residui attivi all'1.1.1991, milioni 8.913 riguardano contributi correnti, 19.829 crediti derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi, 18.547 giacenze presso la Banca d'Italia, 2.100 crediti di finanziamento verso la CULP, 14.835 il finanziamento di opere portuali e 14.000 il mutuo a copertura del disavanzo al 1989.

Per quanto riguarda in particolare la gestione finanziaria dei crediti commerciali, si rileva che alla chiusura dell'esercizio 1990, i crediti relativi a fatturato da riscuotere riguardano quanto a Lire 11.857 milioni il fatturato (in gran parte emesso nel mese di dicembre e non ancora scaduto) per prestazioni varie e canoni demaniali e quanto a Lire 7.111 milioni i crediti in sofferenza verso le

Ferrovie, in conseguenza del mancato rinnovo della convenzione per l'esercizio ferro portuale.

In merito ai residui passivi, i 21.806 milioni registrati nelle spese correnti rappresentano, per 3.554 milioni al cap. 131/1 "Compensi alla Culp", poste di natura puramente contabile, essendo interamente compensate da residui attivi nelle Partite di Giro, in quanto l'Ente non accusa debiti verso la Compagnia, e, per 5.660 milioni, poste correttive e compensative di entrate correnti (cap. 181), per cui i residui passivi inerenti alle spese correnti si riducono in effetti a 12.592 milioni.

I residui passivi delle spese in conto capitale, assomanti a Lire 68.619 milioni, si riferiscono per 100 milioni alla sottoscrizione della costituenda Alpe Adria S.p.A., per 3.421 milioni alla corresponsione del T.F.R. agli esodati, mentre tutta la rimanenza di 65.098 milioni è destinata alla realizzazione di opere, impianti ed attrezzature.

La somma di Lire 7.886 milioni, corrispondente ai debiti per l'estinzione di mutui ed anticipazioni, risulta formata dall'anticipazione di cassa di 6.535 milioni verso la B.N.L. e dal debito per la restituzione di cauzioni di terzi di 1.351 milioni.

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'esercizio 1990 presenta una perdita di Lire 35.152.742.758, determinata nel conto economico dalla differenza tra i costi, Lire 154.679.302.376, ed i ricavi, Lire 119.526.559.618, riscontrabile nello stato patrimoniale dalla differenza tra le attività di Lire 227.882.127.941, e l'insieme delle passività e dei fondi del netto, detratte le perdite pregresse di Lire 192.729.385.183.

I criteri di imputazione e di valutazione adottati in corso di esercizio e nella redazione del documento contabile non differiscono sostanzialmente da quelli dei precedenti esercizi.

Per quanto inerisce alle singole poste che compongono il conto economico e lo stato patrimoniale, si evidenziano di seguito quelle più significative, segnalando gli scostamenti intervenuti rispetto al trascorso esercizio.

I valori di bilancio che compaiono accanto ad ogni singola posta devono intendersi espressi in milioni di Lire.

COSTI

Spese per il personale: 52.067.

I costi per il personale in servizio ricomprendono il rateo della 14.a mensilità per Lire 1.364 milioni.

La posta relativa agli "Oneri derivanti dall'applicazione della Legge 336/70", oltre alle liquidazioni di competenza del capitolo finanziario 121/3, ricomprende le quote capitale residue previste dai piani di ammortamento formulati a seguito della dilazione di pagamento decennale ottenuta dall'I.N.P.S., anche in anni precedenti. Tale importo di Lire 2.007 milioni, che trova corrispondenza nelle passività tra i debiti di finanziamento, equivale al residuo debito nei confronti dell'Ente previdenziale.

Gli altri oneri per il personale in quiescenza derivano dalla risoluzione di cause di lavoro, promosse antecedentemente, e trovano parziale copertura nell'utilizzo del fondo rischi, che risulta così azzerato.

Spese per prestazioni di servizi ed acquisti vari: 37.357.

Nel suo complesso la posta in esame presenta un decremento di Lire 1.036 milioni rispetto all'esercizio trascorso, interamente imputabile ai minori oneri per le prestazioni CULP.

Spese varie d'esercizio: 4.756.

Il decremento di Lire 1.223 milioni rispetto all'esercizio precedente è da ascrivere alle minori erogazioni di ristorni e contributi per l'incremento del traffico portuale.

Accantonamenti: 18.072.

I criteri di computo degli accantonamenti che compongono la seguente posta sono rimasti immutati; conseguentemente si sono accantonati interamente i contributi pubblici erogati in conto opere (cfr. la relativa posta dei ricavi).

Ammortamenti: 26.127.

L'ammortamento relativo agli oneri pluriennali, come nei precedenti esercizi, è costituito per l'importo di Lire 3.911 milioni dalla quota pari ad 1/5 dei costi capitalizzati d'esercizio e per l'importo di Lire 16.211 milioni dalle quote relative agli anni precedenti; vi è inoltre ricompreso l'importo di Lire 203 milioni corrispondente alla quota di ammortamento sulla perdita di emissione dei mutui CREDIOP.

Per quanto inerisce agli altri ammortamenti continuano ad essere ritenute congrue le percentuali di ammortamento previste dalla legislazione fiscale.

Risconti passivi: 6.025.

Corrispondono alla parte di fatturato inerente ai canoni demaniali di competenza dell'esercizio 1991, ma contabilizzati nel 1990.

RICAVI

Ricavi per prestazioni di servizi: 70.308.

Il decremento di Lire 1.562 milioni rispetto all'esercizio 1989 é da imputarsi alla posta residuale dei proventi commerciali diversi, mentre la gestione dell'attività portuale e quella ferroviaria non evidenziano scostamenti significativi.

Contributi pubblici: 43.664.

Si notano minori contributi pubblici in conto opere per Lire 42.254 milioni rispetto al trascorso esercizio.

ATTIVITA'

Disponibilità liquide: 18.547.

La notevole disponibilità del deposito vincolato in Banca d'Italia é determinata dall'interruzione dei lavori appaltati inerenti alle opere portuali finanziate dallo Stato.

Crediti di funzionamento: 39.829.

In particolare si apprezzano minori crediti per l'importo di Lire 2.918 milioni, rispetto al precedente esercizio, nella posta inerente ai crediti verso i clienti.

Partecipazioni azionarie: 3.065.

I valori esposti risultano adeguati in base al netto evidenziato nei bilanci delle società partecipate ed i conseguenti scostamenti hanno incrementato i conti economici "minusvalenze" e "plusvalenze".

Si segnala inoltre che la partecipazione nella Finporto S.p.A. non risulta essere, come negli esercizi precedenti, maggioritaria a seguito dell'aumento di capitale operato dalla medesima società e non sottoscritto dall'Ente.

Immobilizzazioni materiali e tecniche: 91.193.

Escludendo la posta inerente ai beni in corso di costruzione, si evidenzia un incremento dei cespiti per Lire 8.597 milioni rispetto al corrispondente valore esposto nel bilancio 1989.

Si segnalano inoltre dismissioni di cespiti, avvenute nel corso dell'esercizio, per Lire 915 milioni.

Oneri pluriennali: 52.767.

Sono ricompresi, come già nei precedenti tre esercizi, i costi sostenuti per il realizzo e la manutenzione straordinaria dei beni demaniali. Detti costi, considerata la loro effettiva utilità pluriennale, vengono spesi in quote costanti nell'arco di cinque annualità.

Infatti la posta in esame risulta incrementata per l'importo di Lire 19.566 milioni, corrispondente ai costi capitalizzati relativi al corrente esercizio, e decrementata per l'importo di Lire 20.325 milioni, corrispondente al valore dell'ammortamento.

PASSIVITA'

Debiti di funzionamento: 31.167.

L'ammontare del debito verso i fornitori risulta inferiore di Lire 4.033 milioni rispetto all'esercizio 1989.

Si segnala che nella posta relativa ai debiti diversi é compreso l'importo di Lire 3.420 milioni corrispondente al trattamento di fine rapporto non ancora erogato ai dipendenti posti in prepensionamento nel mese di dicembre.

Debiti di finanziamento: 39.013.

L'esposizione finanziaria per mutui passivi risulta inferiore di Lire 7.142 milioni rispetto al passato esercizio.

Per quanto inerisce agli oneri derivanti dalla Legge 336/70 si rimanda al commento dell'omonima posta ricompresa nei costi.

Fondi di ammortamento: 46.510.

L'incremento dei valori dei fondi risulta di Lire 5.058 milioni rispetto all'esercizio trascorso ed é correlato agli ammortamenti di esercizio.

Ratei e risconti passivi: 7.389.

Si tratta delle corrispondenti poste già evidenziate nei costi d'esercizio.

Capitale netto: 80.997.

Il capitale netto risulta decrementato di Lire 21.152 milioni per effetto della perdita di esercizio (Lire 35.152 milioni), parzialmente compensata dall'integrazione dei fondi ex art. 55 D.P.R. 917/86 (Lire 14.000 milioni).

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1990

Il Collegio dei Revisori dei Conti, ancor prima di procedere ad una disamina, per grossi aggregati, delle poste di bilancio, ritiene di dover ricordare in proposito che, sia in sede di esame del bilancio di previsione sia in occasione delle periodiche verifiche, ha avuto modo di rappresentare le proprie vive preoccupazioni in ordine alla concreta possibilità che il bilancio dell'Ente per l'anno finanziario 1990 potesse chiudersi, quanto meno, con un contenuto disavanzo.

Il Collegio ha avuto difatti a rilevare come, a proprio avviso, le entrate previste fossero state sovradimensionate mentre, di converso, le spese sotto-stimate. Tale ipotesi è purtroppo risultata, alla prova dei fatti, rispondente alla realtà, atteso che si sono puntualmente verificati quegli eventi negativi che il Collegio aveva previsto ed, in particolare, un'ulteriore significativa contrazione del traffico convenzionale e un incremento ragguardevole delle spese attinenti alle prestazioni rese dalla Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali.

Un'altra determinante causa dell'aumento subito dalle spese è stato rappresentato, inoltre, dal pagamento dell'indennità di fine rapporto al personale esodato con i benefici previsti dal decreto legge 22 gennaio 1990 n.6, convertito con modificazioni nella legge 24 marzo 1990 n.58.

Per quanto attiene alla incidenza dei sopra menzionati fattori negativi il Collegio rimanda alla relazione illustrativa predisposta dall'Ente.

Dall'esame del conto finanziario, il Collegio ha accertato che le risultanze finali del conto stesso fanno emergere che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente per il 1990 si è chiusa con un disavanzo di ben L. 13.581.758.441, dovuto alla differenza tra il disavanzo di competenza di L. 13.802.827.417 ed il miglioramento di L. 221.068.976 verificatosi nella gestione dei residui.

Tali risultati trovano conferma nei dati di cui appresso:

ENTRATE

Titolo I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 24.646.901.714
Titolo II - Altre entrate	L. 66.393.493.214
Titolo III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	L. 44.639.215.739

Titolo IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	L. 18.068.000.000
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	L. 97.644.407.372
Titolo VI - Entrate per partite di giro	<u>L. 45.779.951.598</u>
T O T A L E	<u>L.297.171.969.637</u>
<u>SPESE</u>	
Applicazione disavanzo anno precedente	L. 14.331.859.014
Titolo I - Spese correnti	L. 97.137.005.043
Titolo II - Spese in conto capitale	L. 62.939.377.731
Titolo III - Spese per l'estinzione dei mutui ed anticipazioni ..	L. 90.786.603.668
Titolo IV - Spese per partite di giro	<u>L. 45.779.951.598</u>
T O T A L E	<u>L.310.974.797.054</u>
<u>DISAVANZO DI COMPETENZA</u>	<u>L.-13.802.827.417</u>

Di converso, come dianzi detto, la gestione dei residui si è chiusa con il cennato avanzo. 228.1

Difatti, a fronte di economie per complessive Lire 974.425.037, realizzate su diversi capitoli di spesa, si è riscontrata una diminuzione nel carico dei residui attivi di L. 753.356.061, imputabile a rettificazione e più esatti accertamenti nonché a crediti eliminati in quanto riconosciuti inesigibili.

Pertanto, resta confermato che la gestione finanziaria complessiva per l'anno 1990 si è venuta a chiudere con il ragguardevole disavanzo di amministrazione di Lire 13.581.758.441.-.

Tale dato meglio si evince dall'esposizione della situazione finanziaria che, di seguito, si riporta:

CONSISTENZA DI CASSA ALL'1/1/90	L.	0
RISCOSSIONI:		
- c/competenza	L. 235.035.678.616	
- c/residui	<u>L. 81.072.395.482</u>	
TOTALE	L. + 316.108.074.098	
PAGAMENTI:		
- c/competenza	L. 255.392.435.327	
- c/residui	<u>L. 60.715.638.771</u>	
TOTALE	<u>L. - 316.108.074.098</u>	
CASSA AL 31/12/1990	L.	0
Residui attivi anno 1990	L. 62.136.291.021	
Residui attivi anni 1989 e precedenti ..	<u>L. 26.664.886.668</u>	<u>L. + 88.801.177.689</u>
Residui passivi anno 1990	L. 41.250.502.713	
Residui passivi anno 1989 e precedenti .	<u>L. 61.132.433.417</u>	<u>L. - 102.382.936.130</u>
<u>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/1990</u>	<u>L. - 13.581.758.441</u>	